

IL PERSONALE CONCETTO DI FELICITA'

di Augusto Palombi



Aprì la finestra e guardò il cielo.

La prima cosa che faceva ogni mattina, appena alzato.

Il cielo era azzurro pallido, l'albero di mele nel giardino era coperto di foglie verdi che si muovevano appena nella brezza del primo mattino.

Sorrise. Sarebbe stata una giornata di sole e nuvole alte nel cielo.

La tarda primavera, per lui il periodo più bello dell'anno, promessa dell'estate.

Metodicamente compì i rituali gesti di ogni mattino: riempi di acqua fredda la base della moka, poi la parte superiore con polvere di caffè e pose la caffettiera sul fuoco.

Mentre attendeva che il caffè fosse pronto guardò di nuovo fuori dalla finestra.

La brezza era ora più forte e muoveva le foglie dell'albero come in una danza ritmica.

Gustò in silenzio la prima tazza di caffè. Accese il computer portatile e iniziò a leggere il quotidiano online come ogni mattino.

Il caffè era forte e aromatico, la casa e la strada erano ancora silenziose. Fuori il cielo diventava gradualmente di un azzurro più intenso.

Con la tazza in mano guardò il cielo mutare colore e le foglie dell'albero agitarsi ritmicamente.

Una nuova giornata davanti, da affrontare da solo, come sempre. Brevemente avvertì una leggera malinconia, subito rimossa.

Era consapevole di avere vissuto una vita piena, ricca di avvenimenti ed emozioni. Quando era cominciato quel periodo di solitudine?

Quando e perché aveva deciso di cambiare tutto? Sorrise al pensiero del cambiamento che aveva imposto alla sua vita.

Rivide luoghi e volti che avevano dato senso alla sua esistenza. Ripensò a colei che tanto aveva significato per lui e che non era riuscito a trattenere per un misto di pigrizia e codardia.

Ma era stato bello conoscerla. Non tutto era andato in fumo. Aveva saputo trovare un equilibrio.

Sciacquò la tazza, la ripose sul lavandino, capovolta, piccola nevrosi quotidiana, come altre delle quali sorrise. In fondo innocenti.

La bicicletta era in giardino. Rimosse il lucchetto che la legava al sostegno metallico della siepe e montò in sella.

Si avviò al lavoro mentre le strade si popolavano di persone e di veicoli.